

GLI INTERVENTI

# Merlino: situazione mai vista Centinaio: ora serve lavorare

PAVIA

«La situazione in cui l'economia pavese si è ritrovata oltre un anno dall'inizio della pandemia è evidente. È la peggiore crisi dal dopoguerra». Lo ha detto ieri Giovanni Merlino commissario straordinario della **Camera di Commercio** di Pavia, presentando i dati dello studio. «È necessario rimettersi in marcia e avviare una ripresa che riporti in prima linea i settori su cui dobbiamo puntare come traino dell'economia locale, a cominciare da innovazione e non solo: agricoltura, turismo e anche il manifatturiero che ha mostrato una certa vitalità, ad esempio, in settori peculiari del nostro territorio come quello sanitario. La Camera sta investendo molte risorse per supportare le imprese alla tenuta o al ritorno sul mercato produttivo: ci auguriamo che uno sforzo comune possa dare risultati molto positivi».

Ha promesso il suo massimo sforzo e aiuto anche Gian

Marco Centinaio, sottosegretario al ministero delle Politiche agricole: «È un momento drammatico, la ripartenza è essenziale. E la politica deve fare la sua parte. La gente vuole tornare a lavorare, non solo essere aiutata. Noi abbiamo eccellenze, come l'agroalimentare. Ce la faremo, soprattutto se ci sarà progettualità e grazie al Recovery Fund. Tocca a noi ora rialzarci perché ci sono grandi prospettive, in particolare per il nostro territorio».

**Gian Domenico Auricchio** (**UnionCamere** Lombardia) ha sottolineato «come la crisi più pesante che si sia mai vista ha portato ad un crollo dell'economia lombarda in tutti i settori, soprattutto ristorazione e turismo». Gaetano Esposito, direttore del centro studi Tagliacarne, ha parlato invece di «crisi atipica» e perciò ancora più insidiosa che ha «colpito il Nord, il motore del Paese» e perciò che ha creato ancora più difficoltà. —

G.S.



In alto Giovanni Merlino e Luigi Boldrin; a fianco Gian Marco Centinaio. Sotto, Gaetano Esposito e Gian Domenico Auricchio

